



56° Festival Internazionale
18 luglio – 8 settembre 2017
Direttore Artistico **Gianandrea Noseda**

Appartenente all'Associazione Europea dei Festival

Scarlatti por Cañizares

Carmelo Di Gennaro

Domenico Scarlatti, che visse una gran parte della sua esistenza in Spagna, riverberò il suo amore per la musica popolare di quel Paese in alcune delle sue meravigliose *Sonate per clavicembalo*. Il grande chitarrista flamenco Juan Manuel Cañizares, affrontando il compito di trascriverne alcune per chitarra, non rifugge la sfida, evidenziando col suo lavoro ciò che i musicologi da tempo pensano e però non dicono, ossia che Scarlatti fu il primo compositore “flamenco” della storia. Sotto le dita dello spagnolo, allievo prediletto e amico del grandissimo Paco de Lucía, si notano dettagli armonici, frammenti melodici, ritmici, che uniscono in maniera indissolubile il compositore italiano al linguaggio universale del flamenco. Cañizares, però, non è solo uno straordinario chitarrista flamenco, è anche compositore (il suo concerto per chitarra e orchestra *Al-Andalus* sarà eseguito prossimamente anche in Italia), ed è musicista capace di condividere il palco con la Filarmonica di Berlino per suonare, diretto da Simon Rattle, il celeberrimo *Concerto di Aranjuez* in modo incomparabile.

Dunque, lo spagnolo si cimenta nella trascrizione di alcune *Sonate* del grande napoletano, incise in un Cd che ha lo stesso titolo di questo concerto, la cui selezione ben mirata punta a mettere in risalto le assonanze tra lo stile del chitarrista e quello del clavicembalista; si va dal patetismo della *Sonata K. 32* in re minore, sino alla sfrenata energia della *Sonata K. 111* in sol minore, passando per la *Sonata K. 208* in la maggiore e *K. 384*, senza dimenticare la peculiare polifonia della *Sonata K. 274* in fa maggiore. Lo spettacolo che qui si presenta, (una commissione dell'Istituto Italiano di Cultura di Madrid) è però diverso dal disco, non solo poiché qui si uniscono un'altra chitarra, quella di Juan Carlos Gómez e i due *bailaores* Charo Espino e Ángel Muñoz, ma soprattutto perché Cañizares cerca, attraverso delle transizioni improvvisate alla chitarra, di unire ancor più la sua musica a quella di Scarlatti, in un affascinante viaggio attraverso i secoli, durante il quale si toccano passato, presente e futuro della musica. Così, per esempio dalla *Sonata K. 9* di Scarlatti si passa ad una *buleria* di Cañizares, *El abismo*, dalla *Sonata K. 291* si arriva sino ad una *Alegrias, Collar de perlas*, transitando per la *Guajira (Mar Caribe)* posta dopo la *Sonata K. 34*, un magnifico larghetto in re minore, per giungere al *Vals di Palomas*, inserito dopo la *K. 11*. Insomma, Scarlatti eseguito da Cañizares non perde un apice della sua grandezza, anzi, guadagna in varietà, mettendo ancor meglio in risalto i colori ed i suoni della Spagna, che il napoletano tanto amava.

www.stresafestival.eu